

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Rendiamo gloria
al Signore Dio nostro,
tutte le bocche
prorompano in canti,
perché compiuto
è il suo regno di grazia:
Gerusalemme risplende di luce.*

*Come sposa discende dal cielo,
ornata e pronta
a incontrare l'Amato.
Ecco una voce
dal trono già annunzia:
«Dimora santa
di Dio fra gli uomini!».*

*Tutte le genti
un popolo solo,*

*il nuovo popolo
nato dal sangue:
unica fonte di vita e di luce
è il Dio-con-loro,
il Signore del mondo.*

Salmo CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili
le tue dimore,
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,

presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo
che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente;
anche la prima pioggia
l'ammanta di benedizioni.
Cresce lungo il cammino
il suo vigore,
finché compare
davanti a Dio in Sion.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà» (Ez 47,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Oggi la tua Chiesa annunci l'amore!

- Perché le nostre Chiese siano luoghi di vita aperti e abitati.
- Perché la grazia di Dio attraversi le nostre comunità e si diriga verso ogni essere.
- Perché le crepe e i limiti delle nostre strutture ecclesiali siano riconosciuti e trasformati in altrettante aperture alla novità del Regno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 21,2

Vidi la città santa, la Gerusalemme nuova,
scendere dal cielo, da Dio,
pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Gloria

p. 310

COLLETTA

O Dio, che con pietre vive e scelte prepari una dimora eterna per la tua gloria, continua a effondere sulla Chiesa la grazia che le hai donato, perché il popolo dei credenti progredisca sempre nell'edificazione della Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, tu hai voluto chiamare tua sposa la Chiesa: fa' che il popolo consacrato al servizio del tuo nome ti adori, ti ami, ti segua e, sotto la tua guida, giunga ai beni promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Ez 47,1-2.8-9.12

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, [un uomo, il cui aspetto era come di bronzo,] ¹mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. ²Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro.

⁸Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. ⁹Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. ¹²Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina». – *Parola di Dio.*

oppure 1COR 3,9c-11.16-17

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, voi siete ⁹edificio di Dio. ¹⁰Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il

fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. ¹¹Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. ¹⁶Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? ¹⁷Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 45 (46)

Rit. **Un fiume rallegra la città di Dio.**

²Dio è per noi rifugio e fortezza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

³Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare. **Rit.**

⁵Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.

⁶Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. **Rit.**

⁸Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

⁹Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 2Cr 7,16

Alleluia, alleluia.

Io mi sono scelto e ho consacrato questa casa
perché il mio nome vi resti sempre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 2,13-22

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹³Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. ¹⁴Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

¹⁵Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, ¹⁶e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

¹⁷I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

¹⁸Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». ¹⁹Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».

²⁰Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?».

²¹Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

²²Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo, e concedi al popolo che qui ti supplica la grazia redentrice dei tuoi sacramenti e la gioia di vedere esaudita la sua preghiera. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua infinita benevolenza hai voluto abitare dove è raccolto il tuo popolo in preghiera, per portare a compimento in noi, con l'incessante aiuto della grazia, il tempio dello Spirito Santo risplendente per santità di vita.

Tu santifichi sempre la Chiesa, sposa di Cristo, significata dalle chiese che ti edificiamo, perché sia Madre lieta di una moltitudine di figli e sia da te accolta nella gloria del cielo. E noi, uniti agli angeli e ai santi, innalziamo a te l'inno di benedizione e di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1PT 2,5

**Voi, pietre vive,
siete costruiti come edificio spirituale per un sacerdozio santo.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai fatto della tua Chiesa il segno visibile della Gerusalemme celeste, per la partecipazione a questo sacramento trasformaci in tempio vivo della tua grazia, perché possiamo entrare nella dimora della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 330

PER LA RIFLESSIONE

Fuori

Il vangelo scelto per accompagnare questa festa un po' stupisce: invece di essere la decantazione della bellezza e dell'importanza del luogo sacro in cui cercare Dio nella speranza di incontrarlo, sembra proprio il contrario: «Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio» (Gv 2,15). Il Signore Gesù sembra comportarsi come un «buttafuori» e davanti a questo gesto, così forte da ricordare lo stile profetico di Geremia sempre alle prese con la questione del Tempio, «i Giudei presero la parola» (2,18). Il testo che accompagna questa liturgia sembra pensato da Giovanni come un paradigma di quello che è tutto il ministero del Signore Gesù, che profeticamente rivela un modo nuovo di comprensione del rapporto con Dio che si esprime in particolare nel modo di vivere il segno e i segni del culto. Il vangelo comincia

così: «Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme» (2,13) e si conclude con questa nota che, posta all'inizio del vangelo, non può che essere fondamentale per la sua comprensione: «Quando fu poi risuscitato dai morti [...]» (2,22).

Come tutti gli aspetti della vita di fede, così pure il modo di vivere il culto e di costruire e abitare i luoghi della preghiera deve obbedire a una logica pasquale e non a una logica, per così dire, sacerdotale e sacrale. L'apostolo Paolo sembra quasi metterci in guardia: «Ma ciascuno stia attento a come costruisce» (1Cor 3,10) e aggiunge: «Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo» (3,11). Rimane aperta la domanda se sia il santuario a rendere santi i fedeli, o i fedeli a rendere santo il tempio. Sempre, entrando in una chiesa per pregarvi personalmente o per partecipare alla liturgia comune, facciamo esperienza di sentirci un poco più vicini al Signore e al mistero della sua presenza in noi e tra di noi. Ogni volta che ci sentiamo un poco più vicini, non possiamo che farci sempre più prossimi per far sì che la fragile pietra che siamo diventi forte e fondata a motivo della prossimità con il Signore della nostra vita, che abita in mezzo al suo popolo. L'unico fondamento è Cristo ed è lui che, oltre a dare la solidità della pietra, dona pure la vivificante acqua che permette la vita e il dinamismo di vita, secondo la parola del profeta: «Vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente» (Ez 47,1). Così siamo come delle pietre vive che

affondano le loro radici nell'acqua, nella ferma speranza di poter germogliare. Per questo dobbiamo tenerci legati a Cristo come le pietre l'una sull'altra e l'una con l'altra si poggiano sulla pietra di fondazione, ma siamo anche chiamati a lasciare che il Signore scacci da noi tutto ciò che impedisce alla pietra del nostro cuore di aderire totalmente a lui: come il muratore pulisce le pietre prima di stendervi la malta e accostarle le une alle altre, nella speranza che diventino una sola cosa.

Signore Gesù, siamo noi le pietre vive che il tuo Spirito trasforma in tempio vivo del tuo corpo in cui siamo chiamati a essere gli uni membra degli altri. Che i nostri luoghi di preghiera siano il segno della nostra voglia di umanità e della nostra decisione di amare sempre e a ogni costo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Dedicazione della basilica del Laterano.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Onesiforo e Porfirio (sotto Leone il Grande, 456-474); della nostra santa martire Matrona di Costantinopoli (V-VI sec.) e di Teoctista di Lesbo, monaca (IX sec.); Nettario di Egina, monaco e metropolita di Pentapoli (1920).

Copti ed etiopici

Abramo di Manuf, solitario (IV sec.).

Luterani

Emil Frommel, predicatore (1896).

**DIVIETO DI RIORGANIZZAZIONE
DEL PARTITO FASCISTA**

*Giornata mondiale
contro il fascismo e l'antisemitismo*

Ai fini della XII disposizione transitoria e finale (comma primo) della Costituzione, si ha riorganizzazione del disciolto partito fascista quando una associazione, un movimento o comunque un gruppo di persone non inferiore a cinque persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza, o svolgendo propaganda razzista, ovvero rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito o compie manifestazioni esteriori di carattere fascista (art. 1 della legge 645 del 1952, «Legge Scelba»).